

**ANALISI DELLE FATTISPECIE PENALI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO CONTENUTE
NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO SPAGNOLO**

**A cura della dott.ssa Patrizia Brambilla, dottoranda in diritto penale presso
l'Università di Brescia.**

• **INTRODUZIONE**

In materia di sicurezza sul lavoro l'ordinamento giuridico spagnolo prevede un apparato sanzionatorio che si sostanzia in una prevalenza di illeciti amministrativi (contenuti nella Ley sobre Infracciones y Sanciones de Orden Social) e nella presenza di alcuni illeciti penali. Nel Codice Penale del '95 il legislatore ha deciso di riunire nel nuovo **Titolo XV** rubricato "*De los delitos contra los derechos de los trabajadores*" gli illeciti penali che erano contenuti in maniera non organica nel codice previgente (più in particolare nell'art. 348bis c.p)¹.

Per quanto concerne gli illeciti penali, il titolo XV (artt. 311-318) è strutturato nel modo che segue:

- 1) Imposizione di condizioni di lavoro illegali (art. 311);
- 2) Impiego o occupazione di cittadini stranieri o minori di età senza permesso al lavoro (art. 311bis);
- 3) Traffico illegale di manodopera (art. 312)
- 4) Determinazione o favoreggiamento all'immigrazione clandestina (art.313)
- 5) Discriminazione sul lavoro (art. 314)
- 6) Limiti alla libertà sindacale e al diritto di sciopero (art. 315)
- 7) Delitti contro la sicurezza e igiene sul lavoro (artt. 316-317)
- 8) Responsabilità delle persone giuridiche (art. 318)

Prima di analizzare dettagliatamente le fattispecie specificamente destinate alla materia della sicurezza e igiene sul lavoro (gli artt. 316, 317 e 318 del c.p. spagnolo), si rende opportuna un'analisi di alcuni elementi che accomunano tutte le fattispecie contenute nel titolo in commento.

- **Bene giuridico protetto**

L'individuazione del bene giuridico protetto dal titolo XV del Codice Penale spagnolo è stata questione controversa in dottrina e giurisprudenza. In termini generali il bene giuridico protetto viene individuato nei diritti dei lavoratori, intesi come "l'insieme degli interessi concreti e

¹ Per approfondire l'evoluzione storica dei delitti in commento cfr. SALVADOR CONCEPCION, *Antecedentes del actual delito de creación de riesgo para la salud del trabajador*, Revista de Derecho UNED, n. 11, 2012, pp. 705 ss.

generali che proteggono l'indennità del rapporto di lavoro" (SSTS 1465/2005 del 30 giugno 2005)².

- **Soggetti**

- a) L'individuazione del soggetto passivo non presenta particolari problemi: trattasi infatti del lavoratore inteso in senso ampio.
- b) Più problemi pone l'individuazione del soggetto attivo: parte della dottrina fa rientrare i delitti in commento nella categoria dei reati propri, potendo essere commessi solo da persone che ricoprano il ruolo di imprenditore e datore di lavoro. In realtà la maggior parte dei delitti contenuti nel titolo XV sono delitti comuni, fatte salve le fattispecie di cui all'art. 311 e agli artt. 316 e 317 c.p.

- **Norme penali in bianco**

Molte delle fattispecie contenute nel titolo in commento si configurano come norme penali in bianco, poichè rimandano alla normativa extra penale in materia di lavoro. Più in particolare gli artt. 311.1 e 312.2 fanno riferimento ai diritti riconosciuti ai lavoratori da disposizioni legali, convegni collettivi o contratti individuali di lavoro.

Mentre l'art. 316 c.p. si rimette alle norme di prevenzione dei rischi sul lavoro. Le disposizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro sono numerosissime e hanno sia rango di legge (come nel caso della Ley de Seguridad e Higiene en el Trabajo), che rango inferiore (regolamenti e ordinanze).

- **Elemento soggettivo**

Tutti i delitti contenuti nel titolo XV sono puniti a titolo di dolo, fatto salvo il caso dei delitti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, in relazione ai quali l'art. 317 c.p. in relazione all'art. 316 c.p. riconosce espressamente la possibilità che vengano puniti anche a titolo di colpa.

• **ANALISI DEI DELITTI IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO: GLI ARTT. 316 E 317 C.P.**

Il codice penale spagnolo, come anticipato, in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, prevede due fattispecie delittuose, che si differenziano avuto riguardo all'elemento soggettivo: una fattispecie dolosa, contenuta nell'art. 316 c.p. e una fattispecie colposa, contenuta nell'art. 317 c.p.

Articolo 316 c.p.

Los que con infracción de las normas de prevención de riesgos laborales y estando legalmente obligados, no faciliten los medios necesarios para que los trabajadores desempeñen su actividad con las medidas de seguridad e higiene

² Cfr. altresì SSTS n. 9263 del 19 ottobre 2000; n. 8826 del 29 luglio 2002; n. 10051 del 22 novembre 2005. Tali pronunce concordano nell'identificare il bene giuridico protetto dal titolo in commento nel "conjunto de intereses concretos y generales que protegen la indemnidad de la propia relation laboral mediante la sanción de conductas que atenten la condiciones laborales de los trabajadores".

adecuadas, de forma que pongan así en peligro grave su vida, salud o integridad física, serán castigados con las penas de prisión de seis meses a tres años y multa de seis a doce meses.

- **BENE GIURIDICO TUTELATO**

L'individuazione dello specifico bene giuridico tutelato dalla norma in esame è discussa³. Si distinguono in Dottrina e Giurisprudenza tre posizioni:

- Secondo una prima posizione la norma sarebbe posta a tutela della vita, dell'integrità fisica e della salute dei lavoratori⁴;
- La norma, secondo un'altro orientamento, sarebbe posta a tutela della sicurezza sul lavoro come bene giuridico autonomo⁵;
- Secondo un'altra impostazione, la norma tutelerebbe la sicurezza e l'affidamento dei lavoratori nel mantenimento del rischio sul lavoro entro un livello legislativamente stabilito, che consenta lo sviluppo della personalità del lavoratore nell'ambito dell'attività lavorativa.

- **CONDOTTA TIPICA**

La condotta punita dall'art. 316 c.p. consiste nel non predisporre i mezzi necessari affinché i lavoratori svolgano la loro attività con i mezzi di sicurezza ed igiene adeguati.

- a) E' discusso se la norma in commento descriva una condotta esclusivamente omissiva⁶, ovvero indifferentemente commissiva e omissiva. Dottrina⁷ e giurisprudenza⁸ maggioritaria propendono per la prima ipotesi.

³ Per una disamina completa sul punto cfr. PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., pp.140 ss.

⁴ Cfr. ARROYO ZAPATERO L., *Manual de Derecho del Trabajo*, Barcellona, 1988 e in *Comentarios al nuevo Código Penal*, Quintero Olivares, Navarra, 2005, p. 1507. Per la giurisprudenza cfr. STS n. 452 del 7 novembre 2005: "(...) se trata de un tipo penal que protege la seguridad en el trabajo entendido como la ausencia de riesgos para la vida y la salud del trabajador dimanante de las condiciones materiales de la prestación del trabajo, bien jurídico autónomo y por tanto, independiente de la efectiva lesión que en todo caso merecería calificación independiente".

⁵ Cfr. SSTS n. 9263 del 19 ottobre 2000; n. 8826 del 29 luglio 2002; n. 10051 del 22 novembre 2005. Tali pronunce concordano nell'identificare il bene giuridico protetto dal titolo in commento nel "conjunto de intereses concretos y generales que protegen la indemnidad de la propia relation laboral mediante la sanción de conductas que atenten la condiciones laborales de los trabajadores".

⁶ Cfr. MUÑOZ CONDE F., *Derecho Penal. Parte Especial*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2015, pp. 341 ss.; RÁMIREZ BARBOSA P.A., *Determinación de la conducta típica como elemento objetivo del tipo del tipo de delito contra la seguridad y salud en el trabajo*, Revista Penal, núm. 19, 2007, pp. 144 ss.

⁷ Cfr. per esempio MARTÍNEZ-BUJÁN PÉREZ, C., *Derecho Penal Económico y de la Empresa*, Parte Especial, Tirant lo Blanch, Valencia, 2015, pp. 180 ss

⁸ Cfr. ex multis SAP de Burgos, Sección 1, 354/2015.

- b) Per “mezzi di sicurezza e igiene adeguati” si intendono sia omissioni di tipo materiale (quale, per esempio, la mancata messa a disposizione di equipaggiamento di protezione), che immateriale (si pensi agli obblighi di formazione), che, da ultimo, organizzativi (in relazione a turni o metodi di lavoro)⁹.

È discusso se nella nozione di “mancata predisposizione dei mezzi” rientri anche l’inottemperanza al dovere di vigilanza (ovvero il non esigere dai lavoratori l’effettivo utilizzo degli strumenti di protezione). La giurisprudenza e Dottrina maggioritarie fanno rientrare tale ipotesi nella condotta tipica del reato in commento (un orientamento minoritario della giurisprudenza, invece, esclude che tale ipotesi possa integrare gli estremi della norma in commento, richiamandosi al principio del divieto di analogia in malam partem).

c) La condotta descritta richiede una serie di **presupposti**:

c.1) L’infrazione delle norme poste a tutela dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Come anticipato, con riferimento alla norma in commento viene utilizzata la tecnica della **legge penale in bianco**; vi è, infatti, una remissione alle norme extra penali per stabilire:

- 1) le norme che hanno per oggetto la protezione dei rischi lavorativi;
- 2) le distinte obbligazioni derivanti dal dovere generale di sicurezza (art. 14 LPRL);
- 3) i soggetti obbligati a garantire la sicurezza;
- 4) le obbligazioni proprie dei lavoratori che determinano i limiti del dovere di autoreponsabilità del lavoratore nell’ambito dell’attività lavorativa.

Le norme extra penali di riferimento sono la Ley 31/1995 del 8 novembre, de Prevencion de riesgos Laborales (LPRL)¹⁰, i regolamenti relativi, nonché i contratti collettivi (purchè abbiano efficacia generale). Lo stesso art. 1 della LPRL stabilisce che *“la normativa sobre prevención de riesgos laborales está constituida por la presente ley, sus disposiciones de desarrollo o complementarias y cuantas otras normas legales o convencionales, contengan*

⁹ In dottrina è discusso se nella nozione di “mezzi necessari” contenuta nella norma in commento rientrino effettivamente anche omissioni di tipo immateriale (sia di carattere intellettuale e organizzativo). Una corrente minoritaria della dottrina – sostenuta da AGUADO LÓPEZ S., *El delito contra la seguridad en el trabajo*, 2002, p. 197, fa rientrare in tale nozione anche i mezzi non strettamente materiali. Della stessa opinione è anche la giurisprudenza maggioritaria (cfr. ex multis SSTS n. 7764 del 12 novembre 1998). Per una rassegna della giurisprudenza sul tema cfr. PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., pp.148-149.

¹⁰ La LPRL rappresenta la legge di riferimento in materia di sicurezza e igiene sul lavoro. La stessa relazione illustrativa alla legge in commento precisa che *“(…)La presente Ley tiene por objetivo la determinación del cuerpo básico de garantías y responsabilidades preciso para establecer un adecuado nivel de protección de la salud de los trabajadores frente a los riesgos derivados de las condiciones de trabajo y ello en el marco de una política coherente, coordinada y eficaz de prevención de los riesgos laborales (...). Se configura como una referencia legal mínima estableciendo un marco legal a partir del cual las normas reglamentarias irán fijando y concretando los aspectos más técnicos de las medidas preventivas”*. Per approfondimenti sul punto cfr. PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., p.150.

prescripciones relativas a la adopción de medidas preventivas en el ámbito laboral o susceptibles de producirlas en dicho ámbito”.

Sul punto è tuttavia opportuno precisare che affinché si consideri integrata la fattispecie delittuosa di cui all’art. 316 c.p. (nonchè nella forma colposa di cui all’art. 317 c.p.) non basta che vi sia stata un’infrazione di qualsiasi norma in materia di sicurezza sul lavoro: ciò, come è stato sottolineato dalla dottrina¹¹, porterebbe ad una indebita estensione della risposta sanzionatoria, soluzione contraria alla concezione basata sul minimo intervento penale.

Di talchè l’integrazione del precetto penale con la normativa relativa alla prevenzione dei rischi sul lavoro è limitata alle infrazioni più gravi, la cui omissione sia in grado di generare un grave pericolo per i lavoratori¹².

c.2) che il soggetto attivo sia legalmente obbligato;

c.3) la messa in pericolo grave della vita, della salute o dell’integrità fisica dei lavoratori.

L’art. 316 c.p. configura, secondo la dottrina e la giurisprudenza maggioritarie, un delitto di pericolo concreto¹³.

- **SOGGETTI**

Soggetto attivo: la dottrina maggioritaria considera quello in commento un reato proprio; possono rispondere di tale reato, infatti, solo i soggetti che sono legalmente obbligati a predisporre in favore dei lavoratori i mezzi di protezione necessari¹⁴. Normalmente tali oneri ricadono sulla figura del datore di lavoro (o *empresario*). Sebbene l’art. 1.2 del *Estatuto de los Trabajadores* definisca formalmente cosa si debba intendere per “*empresario*”¹⁵, la dottrina penale adotta una nozione sostanziale o materiale, considerando “datore di lavoro” colui che in

¹¹ MORILLAS CUEVA, L., *Delitos contra los derechos de los trabajadores*, Sistema de Derecho Penal. Parte Especial, Dykinson, Madrid, 2016, p. 847.

¹² PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, Cuadernos de política criminal, n. 120, III, dicembre 2016, p.146- 147.

¹³ In Giurisprudenza cfr. Ex multis STS n. 1355 del 16 luglio 2000; SAP Murcia n.369 del 28 giugno 2016; SAP de Guipúzcoa n. 77 del 12 aprile 2016. In Dottrina vedi CAMARERO GONZALES, *Delitos contra la seguridad en el trabajo. Los artículos 316 a 318 del Código Penal*, 2009, p. 9; MUÑOZ CONDE F., *Derecho Penal. Parte Especial*, 20a ed., Tirant lo Blanch, Valencia, 2015, p.314; VILLACAMPA ESTIARTE C. e SALAT PAISAL M., *Comentarios a al Código Penal Español*. Tomo II, QUINTERO OLIVARES, Gonzal (Dir.) Y OTROS, ed. Thomson Reuters Aranzadi, Navarra, 2016, pp.732 e 733; HORTAL IBARRA, Juan Carlos, *Comentarios al Código Penal*, CORCOY BIDASOLO M., De los delitos contra la salud pública, Comentarios al Código Penal, CORCOY BIDASOLO/MIR PUIG (Dir.) Y OTROS, Tirant lo Blanch, Valencia, 2015, p.316.

¹⁴ LASCURÁIN SÁNCHEZ J.A., *La protección penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, Madrid, 1994, pp. 59 ss.

¹⁵“(…) *todas las personas físicas o jurídicas, o comunidades de bienes que reciban la prestación de servicios de las personas referidas en el apartado anterior, así como de las personas contratadas para ser cedidas a empresas usuarias por empresas de trabajo temporal legalmente constituidas*”. Sin embargo, la doctrina penal atiende más a un criterio material que formal, entendiendo que puede ser *empresario* quién o quiénes estén efectivamente en posesión del poder de organización y dirección del trabajo de otros, aunque no estén vinculados por un contrato laboral”.

concreto abbia un potere di direzione sui lavoratori e la capacità di dare istruzioni e assicurare il loro rispetto, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale¹⁶.

Oltre all'imprenditore datore di lavoro (art. 14 LPRL) possono rispondere del delitto in commento anche altri soggetti, quali per esempio i tecnici di prevenzione dei rischi lavorativi (artt. 30¹⁷-31 LPRL), purchè il datore di lavoro abbia ad essi delegato tale compito e siano rispettati i requisiti della delega¹⁸: adeguatezza della persona delegata; dotazione dei mezzi materiali e immateriali sufficienti per espletare tale funzione¹⁹.

L'effettività della delega non esclude, tuttavia, qualsiasi responsabilità in capo al datore di lavoro; residuano infatti taluni doveri in capo all'imprenditore, quali i doveri di supervisione, controllo e coordinazione²⁰.

Soggetto passivo: i lavoratori.

- **ELEMENTO SOGGETTIVO**

¹⁶ PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, Cuadernos de política criminal, n. 120, III, dicembre 2016, p. 151.

¹⁷ Ai sensi dell'art. 30 LPRL il datore di lavoro può assumere personalmente le funzioni di prevenzione dei rischi lavorativi in imprese con meno di dieci dipendenti. Al contrario sarà obbligato a delegare tali funzioni ai tecnici di prevenzione, che possono tanto essere lavoratori dell'impresa, quanto soggetti esterni. Sia la LPRL che il *Real Decreto* 39/1997 del 17 gennaio, con cui si approva il *Reglamento de los Servicios de Prevención* (RSP) contempla infatti la possibilità che il datore di lavoro nella gestione della politica preventiva dei rischi lavorativi si appoggi a organi interni o esterni.

¹⁸ Secondo la dottrina l'atto di delega, quindi, genera un dovere di sicurezza nuovo in capo al delegato che accetti la delega, e modifica il contenuto del dovere di prevenzione in capo al delegante (LASCURÁIN SÁNCHEZ J.A., *La protección penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit. p. 267 ss.).

¹⁹ Cfr. Ex multis SSTS 12 novembre 1998. In dottrina cfr. MORALES GARCÍA O., *Delitos contra los derechos de los trabajadores*, Universitat Oberta de Catalunya, 2012, p. 20.

²⁰ Cfr. per una ricognizione della giurisprudenza sul punto PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., p. 151 ss. Più in particolare, si veda la sentenza de la Audiencia Provincial de A Coruña, de 31 de marzo de 2008 (ARP 2008/473): "(...) el delegante sólo quedará exonerado en aquellos casos en que se acredite que éste ha puesto a disposición del delegado los medios adecuados y el poder suficiente para asumir las responsabilidades derivadas de la delegación, siempre que cumpla además con su deber de control, y no solo que provea al delegado de las medidas de seguridad e higiene adecuadas". Cfr. altresì sentenza de la Audiencia Provincial de Guipúzcoa de 3 de junio de 2005 (RJ 2005/209722): "(...) con la delegación no desaparece el deber de seguridad del delegante, sino que a través de ella, se hace nacer un nuevo deudor de seguridad que ha recibido la delegación, lo que da lugar a la responsabilidad cumulativa de ambos: el delegante en base a las competencias retenidas y el delegado con fundamento en las competencias conferidas. El contenido material de la garantía no se centra en el control personal de la fuente de peligro, sino en el control de la persona a quien se ha conferido el dominio de la fuente de peligro. La norma de cuidado en el campo de la delegación se construye en torno a tres premisas: 1. Deber de elección –la culpa in eligendo–, exigiendo que la delegación se realice en una persona con capacidad suficiente para controlar la fuente de peligro; 2) Deber de instrumentalización, facilitando al delegado los medios adecuados para controlar la fuente de peligro y 3) Deber de control, –la culpa in vigilando– implementando las medidas de cautela específicas para verificar que la delegación se desenvuelve dentro de las premisas en que se confirió".

Il delitto in commento è punito a titolo di dolo²¹: è necessario accertare che l'autore abbia consapevolmente omesso di predisporre i mezzi di protezioni necessari; che fosse a conoscenza dell'obbligo giuridico gravante su di lui; che fosse consapevole che, come conseguenza di tale omissione, abbia concretamente posto in pericolo la vita, la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

La dottrina quasi unanime ammetta la compatibilità del dolo eventuale con tale figura delittuosa²².

Articolo 317 c.p.

Cuando el delito a que se refiere el artículo anterior se cometa por imprudencia grave, será castigado con la pena inferior en grado.

L'art. 317 c.p. prevede un'estensione della responsabilità per le condotte contenute all'art. 316 c.p. anche a titolo colposo.

È importante ricordare che anche i presupposti della condotta sopra descritti sono i medesimi: pertanto il soggetto attivo risponderà a titolo di colpa solo se venga posto in pericolo grave la vita l'integrità fisica la salute. Se il pericolo è lieve all'autore verranno applicate sanzioni di natura amministrativa.

È importante precisare che nell'ipotesi colposa, non solo debba essere grave il pericolo per la vita, la salute o l'integrità fisica dei lavoratori, bensì la stessa colpa, come esplicitato dalla stessa norma e ribadito da dottrina e giurisprudenza unanimi, deve essere grave²³.

Controversi in Dottrina e Giurisprudenza sono i criteri per distinguere la colpa grave e non grave²⁴.

²¹ Cfr. sul punto PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., p. 159 ss. L'autore, in relazione alla distinzione tra la fattispecie dolosa (art. 316 c.p. spagnolo) e colposa (art. 317 c.p. spagnolo), richiama quanto contenuto nella sentenza SSTS n. 7920 del 26 luglio 2000: "El elemento normativo consistente en la infracción de las normas de prevención no exige legalmente dosis de gravedad alguna, a diferencia del peligro y de la comisión por imprudencia, y precisamente por ello, una cosa es la falta de prevención del riesgo equivalente a la omisión de las medidas necesarias y adecuadas exigidas conforme a la legislación laboral y otra distinta su insuficiencia o defectuosidad, lo que debe lugar a los dos tipos de comisión previstos, radicando su diferencia en el elemento subjetivo: conciencia del peligro cuando se trata del tipo doloso, y a pesar de ello se omiten las medidas adecuadas y necesarias, e infracción del deber de cuidado por ausencia de todas las previsibles exigibles al garante de la seguridad y salud de los trabajadores (artículo 14.2 Ley 31/1995)".

²² Cfr. ex multis FARALDO CABANA C., *Algunos aspectos de la reforma penal: Irresponsabilidad penal de la empresa por los delitos contra los derechos de los trabajadores. ¿Sigue siendo posible aplicar las consecuencias accesorias?*, Revista General de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social, núm. 34, lustel, 2013, pp. 23 ss.

²³ OLAIZOLA NOGALES I, *Delitos contra los derechos de los trabajadores (arts. 316 y 317 CP) y su relación con los resultados lesivos*, InDret, 2010, pp. 4 ss.

²⁴ Più in particolare La SSTS n. 1894 del 15 marzo 2001 ribadisce come non sia possibile delineare criteri chiari nella determinazione del grado della colpa, affermando che per stabilire linee di demarcazione tra colpa lieve o colpa grave "(...) suele atenderse a la inobservancia mayor o menor, de deberes elementales

CONCURSO DI REATI

I reati sopra descritti possono concorrere con i delitti di:

- Homicidio imprudente (art. 138, 142 y 621 CP)²⁵;
- Lesiones (art. 147, 617 y 621 CP)²⁶.

Il problema del concorso tra i delitti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro e quelli di omicidio e lesioni è uno dei più dibattuti in dottrina e giurisprudenza.

In linea di massima nei casi in cui la creazione di un grave pericolo si materializzi con una effettiva lesione alla vita o alla salute dei lavoratori si produrrà secondo la dottrina maggioritaria un "concurso ideal de delitos" (assimilabile all'istituto del concorso formale di reati) tra i delitti di cui agli artt. 316 e 317 c.p. e i delitti di omicidio e lesioni, con applicazione dell'art. 77 c.p. spagnolo²⁷.

de cuidado que deben ser exigidos al hombre menos diligente. Por ello, se ha declarado que es grave cuando se ha actuado con un olvido total y absoluto de las más elementales normas de previsión y cuidado". Altre pronunce tuttavia tentavo di definire il concetto di "gravità" della colpa per quanto concerne il delitto in commento, affermando che la colpa è grave se sussiste "(...) una absoluta desatención a las medidas de seguridad que debían asegurarse y adoptarse respecto a las actividades de riesgo que entrañaba la sustitución de determinadas piezas metálicas de los vehículos utilizados en la labor empresariales, para lo cual los dos empleados no tenían ni la cualificación ni la preparación debida, ni se habían adoptados protocolos de actuación ajustados al caso, ni se había previsto la intervención obligatoria de los mecánicos de la mercantil, ni se habían brindado los elementos de protección individual indispensables a los empleados (gafas protectoras), ni se habían establecido instrucciones, prevenciones y cautelas por parte de la empresa y tampoco por parte del encargado de la obra (que obviamente era conocedor de que esas piezas cada cierto tiempo había de ser sustituidas por su desgaste, y su colocación requería la intervención de al menos dos trabajadores, que habían de ejercer sobre las mismas una energía física intensa utilizando instrumental que podía desprender esquirlas o trozos metálicos peligrosos para la integridad física de los trabajadores (...)" (Sentencia de la Audiencia Provincial de Murcia de 24 de febrero de 2014 (ARP. 2014/194). Per una più organica trattazione sul punto cfr. PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., p. 161 ss.

²⁵ Penas: – Como delito (art 138 y 142 CP): por imprudencia grave, prisión de uno a cuatro años. Si concurriera imprudencia profesional se impondrá la pena accesoria de la inhabilitación para el ejercicio de la profesión de tres a seis años. – Como falta: (art. 621 del CP): por imprudencia leve, con multa de uno a dos meses.

²⁶ Penas: – Como delito (art 147 CP): prisión de seis meses a tres años, siempre que la lesión requiera objetivamente para su sanidad, además de una primera asistencia facultativa, tratamiento médico o quirúrgico; o de tres a seis meses o multa de seis a 12 meses, cuando sea de menor gravedad, atendidos el medio empleado o el resultado producido. Si concurriera imprudencia profesional se impondrá la pena accesoria de la inhabilitación para el ejercicio de la profesión de uno a cuatro años. – Como falta (art. 617 y 621 CP): lesiones no calificadas de delito causadas por cualquier medio o procedimiento; lesiones calificadas de delito menos grave, causadas por imprudencia grave; y lesiones constitutivas de delito, causadas por imprudencia leve. Las penas van desde localización permanente de seis a 12 días o multa de uno a dos meses.

²⁷ Cfr. MORILLAS CUEVA, L.: "Delitos contra los derechos de los trabajadores", Sistema de Derecho Penal. Parte Especial, Dykinson, Madrid, 2016, p. 849.

Solo nel caso in cui esista perfetta identità tra i soggetti passivi sussisterà un “concurso de normas penales” (assimilabile all’istituto del concorso apparente di norme), con concreta applicazione, alla stregua del principio di consunzione (art. 8.3 c.p. spagnolo) delle norme che puniscono l’effettiva lesione della vita o della salute del soggetto passivo²⁸.

²⁸ PEREZ FERRER F., *Cuestiones Controvertidas sobre la Protección Penal de la seguridad e higiene en el trabajo*, cit., p. 164. In giurisprudenza cfr. SSTS n. 6547 del 25 aprile 2005: “(...) entrará en juego el concurso ideal de delitos cuando la infracción de la norma laboral en la que ha incurrido el empleador afecta, no solo al empleado accidentado, sino a una generalidad de trabajadores que desempeñan su trabajo en semejantes condiciones de inseguridad que aquél, o lo que es lo mismo, cuando además del trabajador accidentado como consecuencia de la realización del riesgo hay otros trabajadores en esa misma situación de riesgo puesto que si no fuera así, es decir, que el riesgo fuera única y exclusivamente para un trabajador, estaríamos ante un concurso de normas penales en que, por aplicación del principio de consunción o absorción del artículo 8, apartados 2 y 3 del Código Penal, el delito de resultado (esto es, el de lesiones imprudentes) sancionado con pena más grave, ha de absorber al de peligro que lleva aparejada una pena menor”.